

Serie B

L'amico sudamericano

Crescono
le quotazioni
di NicolasIl diesse del Verona Filippo
Fusco ha iniziato a prendere
contatto con la nuova realtà e
domani seguirà con attenzione
la sfida tra Trapani e Pescara.Nicolas, portiere brasiliano
cresciuto all'ombra di Rafael,
potrebbe tornare all'Hellas e
diventare il numero 1 nella
prossima stagione. Nicolas ha28 anni ed è stato uno dei
punti di forza della squadra di
Cosmi che si giocherà la serie
A contro il Pescara dell'ex
gialloblù Oddo

L'INCONTRO. L'ex stopper gialloblù in vacanza a casa di amici a Desenzano, ieri era a Isola Rizza per un aperitivo in compagnia al «Nekcaffè»

Sotomayor, il nemico del Diavolo

«Ciao caro Hellas, ti ricordi di me?»



Sotomayor (primo a destra) con la moglie Cecilia e l'amico Bruno

Segnò al Milan nella «Fatal Verona» e tolse l'Intercontinentale a Capello
«È andata così con il Velez nel '94
I rossoneri mi portavano fortuna»

Gianluca Tavellin

Quando la curva credeva ancora nei singoli e non nelle raccolte da Autogrill come l'ultima rosa del Verona, cantava un ritornello molto simpatico e dedicato ad un giovane divenuto celebre per un gol che ha fatto storia. Mutuando l'aria dalla celebre serie tv, «La Famiglia Adams», il ritornello era il seguente: «Sotomayor, Sotomayor...». Nulla a che vedere con il grande campione cubano del salto in alto, ma più semplicemente con uno degli «scarti» acquistati dal compianto Franco Landri per evitare quel fallimento che poi arrivò implacabile nel febbraio del 1991. Ecco che allora in gialloblù arrivò un giovane guerriero argentino: Victor Hugo Sotomayor. All'epoca aveva 21 anni ed era tutto da scoprire. Già invece si conoscevano i vari Gutierrez, Fa-

vero e Bertozzi. Un mix fra onesti rappresentanti del pallone e vecchie glorie, come l'immenso capitano uruguayano, un «piccolo» Passarella. Gente magari non eccelsa, ma a differenza del gruppo che ha «conquistato la B» nel campionato appena terminato, con le palle. Non per niente, partiti spacciati, raggiunsero in pratica lo «spareggio» col Cesena di Lippi dopo aver tolto lo scudetto al Milan di Sacchi e degli olandesi. E proprio Sotomayor realizzò la rete del 1 a 1 andando in cielo e battendo di testa, il compianto Pazzagli. Nel finale arrivò la rete di Pellegrini per mandare in estasi il Bentegodi e togliere lo scudetto al Milan dopo che Van Basten si era tolto la maglia per raggiungere gli spogliatoi, cacciato insieme ad altri da Lo Bello di Siracusa. Ebbene ieri Victor Hugo Sotomayor era al «Nekcaffè» di Isola Rizza per un aperitivo insieme

Chi è

VICTOR HUGO Sotomayor ha iniziato la carriera nel club della sua città, il Racing de Córdoba. Dopo tre stagioni, coronate da cinquantatré presenze, è stato acquistato dal Verona.

È arrivato all'Hellas per una cifra piuttosto bassa. Nonostante questo, è ricordato per aver segnato nella vittoria del Verona sul Milan, nella Serie A 1989-1990. Il club giallo-blu, nonostante questo successo, è però retrocesso in Serie B. Sotomayor è comunque rimasto in squadra, anche nella serie cadetta, e ha contribuito all'immediata risalita del club. Una volta raggiunta la serie A, anche con buone prestazioni insieme ai vari Ezio Rossi, Polonia, Calisti e Favero, ha accettato la corte del Zurigo.

Qui, ha avuto diversi problemi fisici che non gli hanno permesso di ambientarsi: dopo una sola stagione, infatti, è tornato in Argentina, al Vélez Sársfield, allenato da Carlos Bianchi. Si è affermato come uno dei migliori calciatori argentini, nel suo ruolo, tanto da raggiungere la Nazionale nel 1993. Con il Vélez, ha vinto sia la Coppa Libertadores che la Coppa Intercontinentale, superando in finale il Milan di Fabio Capello. È rimasto fino al 1999, quando ha scelto di firmare per il Talleres.

Dopo tre buone stagioni, ha abbandonato l'attività agonistica. A Córdoba, Sotomayor, ha un centro sportivo di proprietà con una scuola calcio. È anche un osservatore del Velez



La rete di Victor Hugo Sotomayor contro il Milan del 22 aprile 1990 FOTO EXPRESS

agli amici. «Che bello essere qui» esordisce con un italiano perfetto l'ex stopper gialloblù, «la magia del calcio è quello che lascia dopo l'attività. Qui ho un sacco di amici ed ancora oggi vengo almeno una volta all'anno. L'amico è Claudio Avesani che all'epoca aveva il ristorante «Piran-dello» allo stadio. Sotomayor finì l'allenamento all'Antistadio o alla Fstase, oggi Centro «Manuel Fiorito», andava a mangiare insieme ai compagni di squadra. Il babbo lo aveva raggiunto in città ed era impiegato alla Renault di Eraldo Polato, socio del Verona insieme a Chiampan. «Avevo 21 anni, ero giovane. Mi aveva portato in gialloblù Caliendo. Erano momenti delicati per il club, però si era creato un buon gruppo. Il primo anno avessimo avuto una o due partite in più ci saremmo salvati. Ero tutto casa e campo con il gran capitano Nelson (Gutierrez) che

mi aveva insegnato l'italiano e come si giocava in Italia. Lui era stato alla Lazio. Ricordo grandi giocatori come Prytz, Davide Pellegrini e Peruzzi. Non meritavamo la B, ma l'anno dopo ritornammo in serie A con una gara campionata». Sotomayor dopo se ne andò, ma fu quando tornò in Patria che diventò ancora più famoso. Vinse una Libertadores e l'Intercontinentale col Velez. «Che gioia. Battemmo il Milan di Capello, Maldini, Massaro, Donadoni e Tassotti e tanti altri campioni. Quella era una squadra magica, l'avevo battuta per la seconda volta. Sì, i rossoneri mi portavano fortuna. Ricordo ancora la tensione e la gioia della curva Sud al mio gol. Sono sincero la Coppa del Mondo col Velez e il gol con la maglia del Verona, i punti più belli della mia carriera». Accanto la moglie Cecilia che con i figli Gaston ed Ezequiel compongono la famiglia So-

tomayor. «La famiglia è importante» racconta l'ex gialloblù, che oggi ha 48 anni. A Córdoba ha un centro sportivo di sua proprietà. Fa crescere i ragazzi per il Velez ed altre squadre. Appena può scappa in Europa e dagli amici a Verona. «Sono sul Lago di Garda in questi giorni. Peccato per il tempo ma è bellissimo. Ho seguito l'Hellas in televisione, che peccato per la retrocessione. Troppi infortuni, poi si è bloccato un campione come Toni, dai è stato un anno difficile. Sono sicuro che l'Hellas in poco tempo tornerà in serie A». Hugo, così lo chiamavano anche i compagni di quel Verona, ci saluta. «Voglio fare un giro in centro con mia moglie, poi tornerò a Desenzano in compagnia dei miei amici. Spero un giorno di poter assistere ad una partita dei gialloblù e rivedere quella curva che ancora oggi mi mette i brividi. Non vi dimenticherò mai». •

Le news

Esordio ok
per Gollini
Tufta bomber



Gollini in maglia azzurra

«GOLLO» OK. Esordio amaro in Under 21 per Pierluigi Gollini. Il giovane portiere del Verona, insieme agli azzurrini ha aperto per 1 a 0 contro i pari età della Francia nell'amichevole di Venezia. Gollini è stato fra i migliori in campo sfoderando due grossi interventi. Incolpevole sul gol.

SETTORE GIOVANILE. Non si ferma l'attività del Settore Giovanile gialloblù. A cominciare dagli Under 17 Lega Pro di Davide Pellegrini, impegnati nel torneo 4° Memorial Dario Lorenzini, che si giocherà oggi e domani a Granazzo con Monticello, in provincia di Novara.

Tanti i tornei in programma per l'attività di Base, a cominciare dai Giovanissimi 2002 impegnati al Città di Fontanafredda. Gli Esordienti se la dovranno vedere con Sasso Marconi e Imolese alla Enjoy Cup di Zola Predosa, in provincia di Bologna. In campo anche gli Esordienti 2004 e 2005, impegnati nel prestigioso Memorial Stefano Borgonovo, al quale prenderanno parte anche i Pulcini 2006. Duplice fatica per i Pulcini 2007, impegnati nel Città di Bovolone insieme ai padroni di casa e al Padova, e al Torneo dell'Amicizia, in provincia di Mantova. Tufta e Stefanec, convocati dalla Slovacchia Under 18, si sono distinti nelle due partite amichevoli contro l'Armenia Under 19. Tufta ha segnato in entrambe le gare, mentre Stefanec ha avuto un buon minutaggio.

IL TORNEO. Nonostante il periodo di grande lavoro, gli uomini dei conti battono uno a zero la formazione dei geometri

Il Mosconi&Bertoldi va ai commercialisti

Finalissima molto tirata
La Polizia batte i giornalisti
e si classifica al terzo posto
Taioli è il capocannoniere

Renzo Puliero

Commercialisti campioni nella quarta edizione del trofeo Mosconi&Bertoldi, calcio amatoriale a 11, conclusosi nei giorni scorsi sul sintetico di via Sogare. La finalissima, contro il Collegio Geometri di Verona è stata molto combattuta e tirata. Ben giocata da entrambe le formazioni.

La gara si è decisa di stretta misura (1-0) nel primo tempo.

I Commercialisti succedono nell'albo d'oro all'AC Forense, la formazione degli Avvocati veronesi, che si era imposta nelle ultime due edizioni della manifestazione, organizzata anche quest'anno dall'Asd Giornalisti '93, in collaborazione col Movimento Sportivo Popolare e la partecipazione di Agsm e Amia, aziende cittadine sempre vicine agli eventi sportivi. Nella finale per il terzo e quarto posto, netto successo della Polizia sui Giornalisti, costretti

ad alzare bandiera bianca da un eloquente 4-0. Formazione dei giornalisti scesa in campo con qualche defezione. Quinto posto per l'AC Forense, pur partita con i favori del pronostico, in virtù delle ultime vittorie. Anche quest'anno, in ogni caso, il «Mosconi&Bertoldi» va in archivio con un crescente successo e prepara la quinta edizione che potrebbe segnare una svolta nella storia del torneo. «L'idea - spiega Antonio Portale, Msp di Verona - è quella di farlo diventare un vero e proprio campionato amatoriale, riservato ad aziende o a



I commercialisti hanno vinto il torneo Mosconi & Bertoldi

categorie professionali, un po' come succedeva in passato. Già prima dell'estate ci troveremo con i vari responsabili per allargare il numero ed essere pronti a settembre a stilare un calendario che copra tutta la stagione invernale. In questo senso, aziende o categorie professionali interessate, possono fin d'ora mettersi in contatto con noi. Sarebbe davvero importante creare l'abitudine a questa manifestazione». Soddisfazione anche da parte del presidente dell'Asd Giornalisti Raffaele Tomelleri. «Per noi era importante dare continuità all'idea e alla memoria di due colleghi come Germano Mosconi e Luigi Bertoldi, uomini che hanno dato molto al giornalismo e allo sport di ca-

sa nostra. Ormai questo torneo è diventato un punto di riferimento di primavera, è bello pensare che il salto di qualità sia solo questione di tempo. Me lo auguro di cuore». Al termine delle finali, le premiazioni che hanno visto protagonisti anche il capocannoniere Taioli (Commercialisti) e il miglior portiere Cavaggoni (Collegio Geometri). Da segnalare che il premio del miglior portiere è stato dedicato ad Andrea Mantovani, portiere dei Giornalisti, scomparso sul campo di Sommacampagna, nell'aprile del 2015 recentemente ricordato anche in occasione della consegna del Pallone d'Oro con una targa speciale andata al giocatore Andrea Cipriani. •